

SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA
IL RESPONSABILE AREA SANITÀ VETERINARIA E IGIENE DEGLI ALIMENTI

GIUSEPPE DIEGOLI

TIPO ANNO NUMERO
REG. **PG 2018 472780**
DEL 29/06/2018

All'Assessorato All'Agricoltura
Regione Emilia-Romagna
Dott.ssa R. Chiarini
Dott. Di Salvo

Ai Responsabili dei Servizi Veterinari
Aziende UU.SS.LL.
Regione Emilia-Romagna

Alla Federazione Regionale
Ordini dei Medici Veterinari
Regione Emilia-Romagna

Alle Associazioni allevatori e produttori

Alle Organizzazioni Professionali agricole
e cooperative regionali

Alle Organizzazioni Produttori
del settore suinicolo

Alla Organizzazione Interprofessionale
Gran Suino Italiano

Alle Associazioni rappresentative degli allevatori
ARAER

Viale Aldo Moro 21 – 40127 Bologna – tel. 051.527.7453 – 7454 - 7455

segrsanpubblica@regione.emilia-romagna.it

segrsanpubblica@postacert.regione.emilia-romagna.it

	ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB	
a uso interno	DP		Classif. 3580	600	120	120			Fasc.	2018	1	

Oggetto: Piano di azione nazionale per il miglioramento delle condizioni di allevamento dei suini.

Si inviano in allegato la Nota 15340-22/06/2018-DGSAF *“Piano di azione nazionale per il miglioramento dell’applicazione del Decreto Legislativo 122/2011 (Direttiva 2008/120/CE) e del Decreto Legislativo 146/2001 (Direttiva 98/58/CE): misure particolari finalizzate alla prevenzione del ricorso al taglio delle code e ad assicurare la disponibilità del materiale di arricchimento ambientale”*, il Manuale Tecnico Operativo *“Linee guida per la prevenzione del taglio della coda nell’allevamento suino dallo svezzamento all’ingrasso”* e la Scheda di valutazione del rischio *“taglio coda”*.

I suddetti documenti sono stati prodotti dal Ministero della Salute e dal Centro nazionale di Referenza sul benessere animale, in collaborazione con un gruppo di lavoro costituito da esperti nazionali, da veterinari del settore e da associazioni di categoria, allo scopo di rispondere alle raccomandazioni scaturite da un audit della Commissione Europea del novembre 2017, volto a determinare l’adeguatezza e l’efficacia delle misure nazionali messe in atto al fine di prevenire la morsicatura delle code dei suini allevati e di evitare il ricorso alla caudectomia di routine, limitandolo a quei pochi casi previsti dalla norma.

Il Piano di azione, presentato preliminarmente alla Commissione Europea e successivamente perfezionato ed integrato con manuale e check list per la valutazione in autocontrollo del rischio di morsicatura della coda, descrive una fase preliminare, da mettere in atto entro la seconda metà del 2018, che prevede un’attività formativa/informativa nei confronti dei veterinari pubblici e privati, dei tecnici di allevamento e degli allevatori (proprietari e detentori), seguita dall’utilizzo in tutti gli allevamenti suini, dallo svezzamento all’ingrasso, da parte dei proprietari/detentori e dei tecnici di allevamento (con il supporto tecnico scientifico dei veterinari aziendali o liberi professionisti) delle check list messe a punto dal CReNBA per la valutazione del rischio di morsicatura. In tutti gli allevamenti nei quali, in base alla valutazione effettuata con gli strumenti allegati alla presente Nota, non risulti raggiunto almeno il livello definito come *“migliorabile”* dovranno essere adottati gli opportuni interventi correttivi. Le informazioni ottenute dalla autovalutazione, riversate su apposito sistema informativo Vetinfo-Classyfarm, saranno utilizzate per aggiornare i dati nazionali sulla prevalenza del taglio della coda nel territorio regionale, ma non rappresenteranno elementi in entrata per le programmazioni dei controlli ufficiali nell’anno 2019 (categorizzazione del rischio).

Nella seconda fase del Piano, a partire dall’anno 2019, tutti gli allevamenti da ingrasso e quelli da riproduzione che effettuano lo svezzamento dei suinetti dovranno introdurre o allevare piccoli gruppi di animali con code non tagliate, per valutare se il livello definito come *“migliorativo”* nella check list e nel manuale (corrispondente al livello minimo di conformità legislativa) è compatibile con l’allevamento di animali con questa caratteristica, senza incorrere in problematiche di morsicature, cannibalismo o altri fenomeni indicatori di insufficiente livello di benessere. Nel caso in cui insorgano le citate problematiche, gli allevatori dovranno adottare, oltre alle indispensabili misure di

emergenza, ulteriori opportuni miglioramenti, fino ad attestarsi al livello definito come “*ottimale*”, per uno o più requisiti, tra quelli ritenuti condizionanti ai sensi della Raccomandazione UE 2016/336 e indagati mediante la check list e il manuale per l’autovalutazione.

I Servizi veterinari delle Aziende Usl, nel corso dei controlli ufficiali, controlleranno se la valutazione del rischio è stata correttamente effettuata, se sono stati adottati gli opportuni interventi migliorativi, se, compatibilmente con gli accasamenti, sono stati introdotti o allevati animali con coda non tagliata e se, in caso di comparsa di episodi di morsicature negli animali, sono stati adottati gli opportuni provvedimenti ed è stata effettuata una nuova valutazione del rischio, con conseguente adozione di ulteriori interventi migliorativi, fino al raggiungimento del livello ottimale, per uno o più requisiti.

Nel corso della terza fase del Piano (anno 2020) ci si aspetta che i gruppi di animali con code non tagliate aumentino in maniera progressiva negli allevamenti, in relazione ad un miglioramento generale delle condizioni di benessere degli animali allevati. Tutto ciò in accordo con la constatazione, ribadita dalla Raccomandazione 2016/336, del fatto che la morsicatura della coda è un comportamento aberrante ad eziologia multifattoriale e che per intervenire nella riduzione di questo fenomeno è necessario modificare condizioni ambientali o sistemi di gestione inadeguati che incidono sul benessere complessivo degli animali.

Si precisa che le disposizioni contenute nel Piano d’Azione Ministeriale allegato sono le medesime sancite dal Dlgs 122/2011, allegato 1, punto 9 e che il mancato rispetto di quanto indicato dal suddetto Piano e dalla presente Nota (es. mancata autovalutazione, mancata adozione del livello migliorativo o ottimale, mancata introduzione di gruppi progressivamente più numerosi di suinetti con code non tagliate) è sanzionabile ai sensi dell’art. 8 del citato Decreto Legislativo.

Cordiali saluti

Giuseppe Diegoli
(documento firmato digitalmente)

All.: 3

Referente:
Giovanna Trambajolo 051 5277345